



Comunità **CASA del GIOVANE**

Viale Libertà 23 – 27100 PAVIA

Tel. 0382 3814551 - Fax. 038229630

e-mail: cdg@cdg.it



CARTA DEI SERVIZI
Comunità
"Cascina Giovane"

P.za d. Enzo Boschetti
27012 Samperone di Certosa – PAVIA
tel. 0382-925729 / fax. 0382-938239
e-mail: csamperone@cdg.it

LA COMUNITA'
"CASA DEL GIOVANE"

LA STORIA DELLA COMUNITA'

La Comunità "Casa del Giovane" di Pavia è una realtà che, ormai da quasi 40 anni, è attiva in Lombardia e Piemonte attraverso l'organizzazione di alcuni Centri di Accoglienza e di Proposta Educativa.

E' stata fondata da un sacerdote pavese, Don Enzo Boschetti che, profondamente animato dalla carità cristiana e da una singolare passione educativa, ha formato nel tempo un gruppo di volontari educatori che, radunatesi in Associazione, attualmente conducono la Comunità come scelta di vita.

L'esperienza comunitaria della "Casa del Giovane" si configura come proposta di vita perché non affronta aspetti specifici e parziali della persona, ma la persona nella sua totalità, nel tentativo di farne ritrovare equilibrio e identità. È inoltre scuola di vita in quanto educa alla semplicità, alla essenzialità e alla dimensione spirituale. È altresì una palestra, dove con metodo, allenamento al sacrificio, disponibilità al confronto e al dialogo i giovani si preparano ad affrontare i problemi che ogni giorno si incontrano nel cammino della vita.

È il luogo dove si impara ad assumere delle responsabilità, a diventare coerenti, a perseguire con determinazione i propri progetti di vita e dove chiunque stia vivendo un'esperienza di difficoltà e chiedo aiuto possa trovare un luogo e delle persone disposte ad aiutarlo e a prendersi cura di lui.

Il fine che muove la pedagogia della "Casa del Giovane" è quello di "liberare la libertà" nel giovane accolto e quindi aiutarlo a scoprire i grandi valori della sincerità, dell'essenzialità, della solidarietà, del lavoro, e della cultura come liberazione. La schiavitù del giovane si vince con interventi estremamente rispettosi, gradualmente e degni della

Carta dei servizi - Cascina Giovane

sua libertà, che tendono quindi a fargli conoscere i valori esistenziali e i beni della fede intesa e liberamente proposta come incontro e avvenimento di Cristo.

«La terapia che noi proponiamo è una terapia di vera e autentica liberazione, di ricostruire il tessuto psicologico, sociologico e spirituale. Per questo noi ci serviamo della pedagogia, della psicologia e non ultimo certamente del Vangelo, perché il Vangelo vissuto, il Vangelo conosciuto, il Vangelo amato, il Vangelo proposto ha in sé dei valori meravigliosi di libertà, di socialità, di responsabilità.» (Boschetti, 1991, registrazione).

Lo strumento giuridico di cui si avvale è la Cooperativa Sociale Casa del Giovane che attualmente gestisce 9 Unità d'Offerta che si occupano di varie problematiche relative alla tossicodipendenza, il disagio psichico, l'emarginazione, i minori in stato di abbandono, le donne in difficoltà ecc.

L'ente gestisce anche un dormitorio per senza fissa dimora, un Centro servizi per la formazione, laboratori artigianali protetti, un centro diurno psichiatrico, una casa editrice.

LA PROPOSTA

La proposta che la Comunità Casa del Giovane fa è quella di una vera liberazione da qualsiasi condizionamento. Questa esperienza normalmente dura circa due anni e mezzo e tende a riscattare il giovane da tutte le sue schiavitù per raggiungere così una vita equilibrata e dignitosa.

Anche dopo questo periodo, quando il giovane è già tornato a vivere nel suo ambiente familiare continua ad avere rapporti periodici con la Comunità per verificare il suo cammino e le eventuali difficoltà da affrontare. Altri chiedono di rimanere ancora in Comunità oltre il tempo del programma per consolidare meglio la loro formazione, e per portare un proprio contributo alla Comunità, alla quale sono grati per aver ricevuto una spinta determinante al cambiamento radicale della propria vita. Il vero cambiamento naturalmente deve avere delle profonde radici interiori e deve trasfigurare tutta la vita del giovane.

Carta dei servizi - Cascina Giovane

È questo il grande momento della libertà come vittoria conquistata.

PAROLE CHIAVE

- Liberare la Libertà
- Servire il Fratello
- Condivisione
- Vita equilibrata e dignitosa

I SETTORI DI INTERVENTO DELLA COOPERATIVA

Comunità per minori

Casa Giglio (0-13 anni) - Vendrogno (Lecco)

Casa «F. Garibaldi» (14-17 anni) - Pavia

Casa S. Martino (14-17 anni) - Pavia

Case di formazione

Casa Nuova - Pavia

Casa San Mauro - Pavia

Comunità maschili

Casa Madre - Pavia

Cascina Giovane - Samperone di Certosa di Pavia (Pavia)

Casa Accoglienza - Pavia

Casa Boselli - Pavia

Casa Speranza - Madonna dei Giovani Biella

Comunità per Doppia Diagnosi Crescere Insieme - Pavia

Comunità femminili

Casa San Michele - Pavia

Centro accoglienza senza fissa dimora

Casa San Francesco - Pavia

Centro diurno "In & Out" - Pavia

Carta dei servizi - Cascina Giovane

Centro diurno psichiatrico

Centro diurno "Don Orione" – Pavia

Centro diurno "Don Bosco" - Pavia

Centro Servizi per la Formazione "E. e M. Castelli", - Pavia

Altre comunità

Casa Sacro Cuore - Ronco di Ghiffa (Verbania)

Casa Maria Immacolata - Inesio (Lecco)

Casa San Giuseppe - Maisano di Valbrona (Como)

COLLABORAZIONI ENTI PUBBLICI

Presidi ospedalieri territoriali per le normali visite specialistiche e periodi di degenza in particolare modo per patologie derivanti da epatiti in corso o trascurate o da infezione da HIV;

Ser.D. per la presa in carico e il coordinamento degli interventi dei giovani accolti;

C.S.S.A. (Centro Servizi Sociale Adulti), che fa da tramite tra la comunità e il tribunale Tribunali per chiarimenti o permessi speciali per giovani in custodia cautelare o in affidamento che vivono nella comunità.

A questi si aggiunge poi la collaborazione, per motivi di ordinaria gestione comunitaria con i vari amministratori e le autorità locali ed extraterritoriali.

COMUNITA' CASCINA GIOVANE

Carta dei servizi - Cascina Giovane
**DOVE SI TROVA, COME SI RAGGIUNGE,
DA QUALI SPAZI E' COMPOSTA**

Ubicazione

Piazza Don Enzo Boschetti, 1 - fraz. Samperone di Certosa

- Cascina ristrutturata in piccola località di campagna.
- Periferia: in auto a 2 min. da Certosa (stazione, farmacia, negozi) e 7 min. da Pavia

La struttura ha la capienza di 18 posti letto. A questi locali bisogna aggiungere anche un salone (sala da pranzo + sala ricreazione); uno studio, una sala lettura, un'infermeria, una saletta per colloqui, una palestra, una lavanderia, una dispensa e una cucina.

All'interno della comunità sono presenti due laboratori: falegnameria e officina meccanica. Queste due realtà attualmente non sono più utilizzate poiché da alcuni anni i laboratori sono stati centralizzati presso le nostre comunità di Pavia in via Lomonaco.

Sia il cortile della Cascina come la piazza antistante la Chiesa sono utilizzabili dagli ospiti della struttura come spazi ludico-ricreativi.

Annessa alla struttura della Cascina vi sono la casa parrocchiale con 4 stanze, la Chiesa parrocchiale + Cappella e due "eremi".

Descrizione spazi abitativi:

- Cucina attrezzata per confezionamento pasti per 18 persone.
- Camere da letto: 3 da 3 posti, 3 da 2 e 3 da 1
- Servizi igienici e docce: 12+9
- Sala da pranzo-soggiorno
- Sala studio
- Ufficio
- Lavanderia
- Dispensa
- Infermeria
- Sala colloqui

Carta dei servizi - Cascina Giovane

- Sala lettura

Spazi a disposizione esterni alla struttura:

- Cortile con campo volley e basket;
- Chiesa parrocchiale;
- Orto e giardino.

A Pavia, Via Lomonaco, 16 (sede comunitaria):

- Laboratori (edilizia, carpenteria metallica, centro stampa, legatoria, falegnameria, trasporti, manutenzione del verde)
- Piscina estiva
- Campo da basket
- Campo da pallavolo
- Salone polifunzionale
- uffici di Area
- salone per incontri di gruppo
- salette per incontri personali

ACCREDITAMENTI

L'Ente Cooperativa CASA DEL GIOVANE è stata autorizzata al funzionamento sulla base del provvedimento n. 401/Dgi del 30.9.2003, emesso dall'A.S.L medesima, e con d.g.r. n. 7/15562 del 12.12.2003. L'Ente Cooperativa CASA DEL GIOVANE per la Struttura "Comunità Cascina Giovane" è stato accreditato, per l'assetto organizzativo di cui al capitolo uno del presente atto (d.g.r. del 7.4.2003 n. 7/12621) Area Servizio terapeutico riabilitativo a carattere residenziale, per n. 15 posti

DESTINATARI DEL SERVIZIO

Carta dei servizi - Cascina Giovane

La Comunità Cascina Giovane di Samperone di Certosa della Comunità Casa del Giovane di Pavia accoglie giovani e non con diverse problematiche di disagio.

Giovani e non con diverse problematiche di disagio:

Età: minimo 18 anni.

Sesso: Maschile.

Nazionalità: Italiani e stranieri

RISORSE UMANE IN FORZA AL SERVIZIO/U.O.

Figure professionali

Responsabile Struttura	n. 1
Coordinatore	n. 1
Educatori professionali	n. 2
Operatori comunitari	n. 2
Operatore socio-sanitario	n. 1

Consulenti esterni

Neurologo	n. 1
Psicologo	n. 1
Supervisore	n. 1

**IL PROGRAMMA DI
CASCINA GIOVANE**

PRINCIPI CHE GUIDANO L'INTERVENTO

I principi educativi della Casa del Giovane si fondano sulla visione cristiana e quindi pienamente umana e integrale della persona, mirano a sviluppare il positivo che c'è in ognuno, al di là delle difficoltà che ha vissuto, con una strategia pedagogica che privilegia i fini dell'educazione e i valori. La presenza di regole morali legittima comportamenti virtuosi, non più ispirati al dominio interpersonale e alla carica antagonista, e favorisce l'assoggettamento delle pulsioni e della competitività, che ogni società del consumo produce nelle attuali condizioni. La prevalenza di etiche utilitaristiche incide profondamente sulla formazione dell'ethos giovanile, progressivamente privato di punti di riferimento forti. Il "dominio sull'altro" si è affermato come regola comune di comportamento e tende a giustificare lo scarso controllo delle pulsioni anomiche.

Il cosiddetto "disimpegno morale" è la premessa di un atteggiamento un tempo definito "asociale" e che oggi, invece, viene chiamato " scarsa empatia". Tutto ciò comporta una crisi di "autorità", che viene sostituita dalla convinzione che acquistino validità i comportamenti più diffusi per il solo fatto che lo siano, elidendo ogni considerazione valoriale ed universalistica.

La finalità del piano educativo è grande perché ha come centro l'uomo, che, come tale deve scoprire o rivalutare la propria dignità, la libertà, le potenzialità e le eventuali responsabilità. Anche nel momento difficile e apparentemente irrecuperabile l'uomo, in quanto tale, rimane valore assoluto.

OBIETTIVI GENERALI DELLA COMUNITA'

Carta dei servizi - Cascina Giovane

Nella comunità Cascina Giovane ci si pone come finalità educativa primaria di aiutare l'ospite a raggiungere una vita equilibrata e dignitosa. Il numero limitato dell'utenza e la residenzialità degli operatori, favoriscono un contesto relazionale intenso, fondamentale per il raggiungimento di tale finalità.

Cerchiamo di realizzare progetti individualizzati in modo da poter meglio aiutare i giovani e dare risposte tempestive ai loro reali bisogni.

Gli obiettivi cui miriamo sono:

- ridare a giovani quella capacità di scelta in grado di aiutarli a vivere con senso critico i vari eventi della vita;
- incrementare la consapevolezza del sé, dei propri limiti e pregi ed accettazione o sviluppo di essi
- favorire l'acquisizione di responsabilità verso l'altro, specialmente colui che ha più difficoltà.
- stimolare ad interagire attivamente nei contesti e impegni comunitari sapendo dare qualità e spessore alle attività che la comunità propone;
- permettere l'acquisizione di una capacità introspettiva;
- dare significatività alle relazioni con gli altri, accettando e rispettando se stessi e gli altri come persone.

METODOLOGIA

Si fonda sulla relazione, il confronto, sul colloquio e soprattutto sul gruppo.

La *relazione* è incentrata sulla condivisione: 'dividere con'. Nella nostra realtà educativa promozionale, in chiave cristiana, vuol significare la tensione a lasciarsi penetrare dall'altro con i suoi problemi, le sue difficoltà e le sue speranze e insieme progettare un cammino comune.

"La comunità di vita trova la sua ragione d'essere nel servizio con gli ultimi e la condivisione trova la sua vitalità nell'unità di vita" ci ricorda il nostro fondatore don Enzo.

La nostra comunità per particolari motivi pedagogici e sociali fin dagli inizi ha sempre privilegiato un equilibrato contesto

Carta dei servizi - Cascina Giovane

eterogeneo di presenza all'interno della medesima: volontari, obiettori di coscienza, famiglie, sacerdoti, volontarie, educatori, maestri di lavoro e naturalmente i ragazzi e i giovani accolti.

Questa eterogeneità, se ben articolata e canalizzata, crea un contesto ricco di esperienze e di animazione, fermo restando che ognuno abbia a vivere il proprio ruolo, senza interferenze e confusioni, in rapporto al piano educativo.

Per **confronto** intendiamo il porre il giovane accolto di fronte alle difese razionali ed emozionali che egli mette in atto in ogni suo comportamento: nei gesti che compie, nei gruppi in cui socializza o in quelli in cui si nasconde. Aiutarlo a scardinare queste difese è aiutarlo in un cammino di lettura del sé che sempre più si dilata e si approfondisce, e porta infine a mettere in luce la radice, vicina e lontana, del suo comportamento deviante. Tutto ciò può avvenire nei momenti di gruppo o nei colloqui individuali con l'operatore, ma spesso anche nei momenti non strutturati.

Il **colloquio** individuale ha lo scopo di personalizzare il rapporto con il giovane ed ha funzioni informative, conoscitive o di sostegno.

È il momento in cui il giovane si "svuota", si sente libero di esprimersi e di dire con molta libertà tutto ciò che lo preoccupa. I colloqui sono per l'operatore uno spazio privilegiato per la comprensione dei bisogni del giovane e vengono svolti in spazi ben definiti. Essi sono tenuti generalmente una volta la settimana.

Il **gruppo** è fondamentale in parecchi momenti della giornata (lavoro, gruppi di riflessione, momenti di divertimento ...) in quanto è ritenuto un valido aiuto nel ritrovare il proprio modo di stare al mondo e la propria strada.

COLLABORAZIONI

- Ser.D. di Pavia: con i quali si è redatto un protocollo comune di trattamento
- CSSA di Pavia
- Tribunale

Carta dei servizi - Cascina Giovane

- Policlinico S. Matteo di Pavia
- Università di Pavia
- ASL di Pavia e ASL di provenienza dei giovani accolti (Lecco, Alessandria, Verona, Brescia ecc)
- Comune di Pavia e altri comuni di provenienza dei giovani
- Cooperative territoriali

Istituzioni pubbliche: nello spirito della L. 328/00, la comunità tiene costanti rapporti con le varie istituzioni del territorio (enti locali, ASL, ospedale, scuole, ...) di modo da favorire un lavoro di rete più sinergico e politiche sociali maggiormente rispondenti alle reali necessità della popolazione.

Organizzazioni private e del privato sociale: la comunità partecipa inoltre al coordinamento delle realtà che lavorano nel mondo della tossicodipendenza.

Cittadini: si dà ampio spazio per favorire la partecipazione alla vita della comunità, da parte di volontari e amici preparati. Si presentano regolarmente bandi per permettere di vivere l'esperienza dell'anno di volontariato sociale. Sono attive alcune convenzioni con scuole e università, per permettere di svolgere tirocini formativi.

INSERIMENTO IN COMUNITA'

Colloqui

(Conoscenza della forza dinamica del soggetto, punti di forza e di debolezza)

Carta dei servizi - Cascina Giovane

- Raccolta e lettura di tutto il materiale in possesso del Servizio inviante.
- Raccolta e lettura del materiale accessibile e in possesso di Servizi diversi da quello inviante che hanno comunque trattato il soggetto.
- Nel caso di utente mai seguito da alcun Servizio, ricerca di tutto il materiale trattabile esistente.
- Raccolta dati sulla famiglia, sull'ambiente di provenienza dell'utente e sulle persone significative nella vita dello stesso.
- Anamnesi medica recente dello stato psico-fisico.
- Analisi di eventuali difficoltà o problemi mai diagnosticati.
- Analisi precisa della situazione giudiziaria dell'utente pregressa e attuale.

Tutti i mercoledì dalle 10 alle 12 presso l'Oratorio di Viale Libertà in Pavia, i giovani che sono interessati all'esperienza comunitaria possono accedere, previo autorizzazione del Ser.D. della zona di provenienza, ai regolari colloqui di conoscenza e di presa in carico con gli operatori della comunità.

L'obiettivo è di far sì che emergano nel ragazzo le motivazioni indispensabili ad iniziare consapevolmente il cammino terapeutico che la comunità propone.

Dopo il primo contatto gli viene richiesto di impegnarsi in un processo di cambiamento e di rispettare alcune regole precise: interrompere l'uso di droga e non prendere più alcun tipo di farmaci; interrompere i rapporti con l'ambiente del consumo; non uscire più da solo, ma accompagnato da persone di fiducia; presentarsi regolarmente al colloquio settimanale; non bere alcolici ...

Il giovane dovrà presentarsi settimanalmente al colloquio accompagnato sempre dai genitori e dovrà dar prova degli impegni assunti nella settimana trascorsa.

I colloqui possono essere interrotti sia volontariamente dal soggetto stesso in ogni momento, sia dalla comunità

Carta dei servizi - Cascina Giovane

qualora il giovane non avesse rispettato gli impegni assunti (se ha bucato, se ha bevuto, se è uscito da solo, ecc).

Saranno gli operatori a stabilire, caso per caso, i tempi necessari ai colloqui prima di definire, in accordo con il Ser.D. inviante, la data d'ingresso in Comunità che, comunque, in linea di massima non sarà prima di un mese dall'inizio dei colloqui.

All'ingresso vengono somministrati i seguenti test descrittivi per una maggiore e approfondita conoscenza del giovane in modo da poter rispondere in modo più efficace alle sue esigenze:

MAC-E/A : valuta il livello di motivazione e di disponibilità al cambiamento;

SCL 90: valuta la situazione psichiatrica della persona;

ACL: autodescrizione del profilo di personalità.

Inoltre al momento dell'ingresso viene chiesto di firmare il **CONTRATTO TERAPEUTICO**: documento nel quale sono indicati i diritti e i doveri di chi accetta di intraprendere un percorso comunitario.

PRESA IN CARICO

- Accettazione del programma concordato da parte del nuovo ospite.
- Accettazione del nuovo ospite nella sua globalità (passato, presente e futuro).
- Scelta della struttura e degli ambiti di lavoro e di impegno più adeguati al programma del nuovo ospite.
- Accoglienza e introduzione nel gruppo e nelle dinamiche comunitarie.

PROGETTAZIONE DELL'INTERVENTO

- Definizione quanto più precisa dei bisogni del giovane.
- Definizione degli obiettivi (breve, medio, lungo termine) in funzione delle caratteristiche dell'utente.

Carta dei servizi - Cascina Giovane

- Definizione dei tempi in funzione degli obiettivi prefissati.
- Scelta dei contenuti del cammino terapeutico.
- Individuazione dei metodi del cammino terapeutico.
- Discussione del programma con l'utente.
- Presentazione del programma al Servizio inviante.

L'intervento viene effettuato attraverso due canali: uno intenzionale ed uno funzionale.

L'aspetto funzionale è la caratteristica principale del nostro intervento: si caratterizza per lo stile di vita che proponiamo ai giovani accolti. Questo stile è connotato dalla familiarità dell'ambiente, dalla serenità delle relazioni, dalla sobrietà dello stile e dalla solidarietà del gruppo. La "Casa del Giovane" realizza questo stile a partire dalla condivisione quotidiana che gli operatori, professionalmente preparati, vivono con le persone accolte. Il valore aggiunto della vita comunitaria così impostata rende di per sé "terapeutica" l'accoglienza presso la nostra struttura.

L'aspetto intenzionale si caratterizza per l'insieme di quelle azioni che vengono attuate o per il gruppo o per la singola persona. Alcune di queste azioni sono personalizzate, altre sono metodologicamente programmate. Rientrano in questo campo gli interventi formativi di gruppo, che hanno cadenza settimanale, gli interventi di supporto specialistico, con definizione personalizzata a seconda dei bisogni o delle necessità, il supporto e l'accompagnamento religioso su richiesta verso il sacerdote presente in comunità.

PRIMO TEMPO		
<u>DESCRIZIONE</u>	<u>CARATTERISTICHE</u>	<u>STRUMENTI UTILIZZATI</u>
TEMPO DI CONOSCENZA inserimento socializzazione	Questo periodo permetterà al giovane accolto: <ul style="list-style-type: none">• di entrare nello	ALL'INGRESSO <ul style="list-style-type: none">• Schede colloqui• Documenti e

Carta dei servizi - Cascina Giovane

(durata 10 mesi)	spirito del programma, • conoscere e interiorizzare le regole imparare a	relazioni SER.D. • Documenti sanitari • Test
<u>DESCRIZIONE</u>	SECONDO TEMPO rispettare gli orari • <u>CARATTERISTICHE</u> proprie educatori.	Psicodiagnostica <u>STRUMENTI UTILIZZATI</u> • Contratto terapeutico
TEMPO DI STIMA prima autonomia fiducia (durata 10 mesi)	<p>Fin dal suo primo giorno di ingresso verrà inserito nelle attività lavorative in un laboratorio in base alle sue caratteristiche e predisposizioni.</p> <p>Il giovane potrà ricevere telefonate dai genitori il primo sabato o domenica di ogni mese; ricevere particolari incarichi in comunità da verificare con il responsabile e gli operatori (nell'ambito lavorativo, gestione di alcune attività ludiche, lettere o cartoline, spostarsi da solo; autonomamente da una comunità all'altra); avere rapporti con alcolici; persone e situazioni esterne; in accordo con la comunità e per motivi particolari (es; studio); rifiutarsi di vivere comunitaria se la situazione sarà impegnativa della vita favorevole e il cammino comunitario percorso considerato</p>	<p>PER TUTTO IL PROGRAMMA PER IL RESTO DEL PROGRAMMA • <u>PROIEZIONI</u> • Schede di lavoro • Test a 90° di riferimento SPECIFICA DELLA STIMA PERSONALE • Auto-presentazione • Autorealizzazione • Autorealizzazione di uno/due giorni, accompagnati dai genitori.</p> <p>SPECIFICI DEL TEMPO • Autoverifica</p>
	positivo, fare un rientro in famiglia per un periodo di tre giorni, con una programma stabilito in precedenza tramite un accordo tra Comunità, famiglia e Ser.D. e verificato al suo termine	a • Scheda passaggio II° tempo

Carta dei servizi - Cascina Giovane

TERZO TEMPO		
<u>DESCRIZIONE</u>	<u>CARATTERISTICHE</u>	<u>STRUMENTI UTILIZZATI</u>
<p>TEMPO DI REINSERIMENTO fiducia finale servizio di volontariato (durata 10 mesi)</p>	<p>Il giovane potrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ricevere soldi dalla comunità per eventuali necessità ed esigenze; • uscire da solo ma mai bere alcolici o frequentare locali poco raccomandabili; • partecipare ad alcune manifestazioni di carattere culturale; • costruire rapporti affettivi che lo stimolino e lo aiutino; se la situazione lo consente, rientrare periodicamente a casa, in famiglia una volta al mese per tre giorni; • lasciare la comunità quando la stessa esprime parere positivo e favorevole; • previo accordi con il responsabile e sentito il parere del Ser.D., prolungare la sua permanenza in comunità per un periodo concordato per poter raggiungere una maggior stabilizzazione. 	<p>PER IL RESTO DEL PROGRAMMA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Verifiche scritte periodiche sui rientri • Un rientro per le festività natalizie o pasquali nell'ambiente familiare di due/tre giorni, accompagnati dai genitori. • Rientri periodici di due giorni in famiglia ogni tre settimane <p>SPECIFICI DEL TEMPO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Scheda passaggio III° tempo • Test SAT p

Carta dei servizi - Cascina Giovane

FASI E TEMPI

Il nostro programma è personalizzato, ossia non solo rispetta ogni ragazzo nella sua specificità, ma si adegua costantemente al suo divenire. Un uomo non è un ente immutabile, ma un processo evolutivo; è fondamentale tenere conto di ciò, accompagnando la crescita della persona e l'affiorare degli orientamenti che la personalità sviluppata nelle contingenze della tossicodipendenza aveva oscurato e trattenuto. In comunità si vive esercitandosi a condividere i valori concreti di una vita dignitosa e responsabile. In questo modo, si impara a conoscere le proprie potenzialità e i propri limiti e si costruisce gradualmente, ma su basi solide, la propria autonomia. Come ogni percorso educativo, il nostro è un programma lungo, difficile e faticoso che richiede la determinazione del ragazzo di mettersi in discussione e di impegnarsi in prima persona per realizzare, col nostro aiuto, il suo recupero.

VERIFICA E VALUTAZIONE DELL'INTERVENTO

- ✓ Momenti strutturati di verifica personale e comunitaria.
- ✓ Verifica dell'equipe.
- ✓ Scheda di passaggio al tempo comunitario successivo.
- ✓ Incontri periodici col Servizio inviante (presso lo stesso e in Comunità).
- ✓ Scheda di passaggio al reinserimento.

STRUMENTI

Sono molteplici i mezzi di cui la comunità si serve per raggiungere le finalità educative e variano di importanza a seconda delle varie programmazioni sui casi. Tra essi :
A carattere individuale:

Carta dei servizi - Cascina Giovane

1. **AUTOPRESENTAZIONE** scheda che consente al giovane di "presentarsi" all'inizio del cammino comunitario attraverso la quale può parlare di sé, della sua famiglia, della sua storia, delle sue esperienze, delle sue necessità, dei suoi bisogni e delle sue aspettative, di tutto quello che secondo lui può essere utile per farsi conoscere meglio dagli educatori.

2. **AUTOVALUTAZIONE** Viene consegnata al giovane dopo 6 MESI dal suo ingresso in comunità solitamente verso i sei mesi. Al giovane viene chiesto di descriversi, descrivere momenti della sua vita in cui è stato contento o scontento di se stesso, i suoi stati d'animo, come trascorrevano le giornate prima dell'ingresso in comunità e le sue amicizie precedenti.

3. **AUTOCARATTERIZZAZIONE:** dopo 8 mesi, scheda che viene consegnata al giovane nella quale descrive il proprio carattere, le proprie emozioni cercando di analizzare più in profondità il proprio mondo interiore in prospettiva del passaggio al secondo tempo

4. **AUTOVERIFICA:** Scheda che il giovane compila dopo circa un anno e mezzo di comunità e mira a far emergere aspetti della propria personalità che condizionano le relazioni con le persone. Lo scopo è quello di aiutare il giovane a fare un serio lavoro introspettivo per analizzare stati d'animo, conflitti, superficialità, significatività messe in gioco nel cammino comunitario.

5. **SCHEDA DI LAVORO:** Impegno individuale di carattere autovalutativo e di consapevolezza di sé. La si compila alla fine della giornata annotando gli aspetti personali, gli stati d'animo, le situazioni vissute, negative e positive. Alla fine della settimana la si consegna all'educatore per eventuali verifiche e puntualizzazioni.

6. **LETTURA:** Impegno individuale e comunitario di

Carta dei servizi - Cascina Giovane

carattere formativo e culturale. Ogni giorno dalle 12,00 alle 12.40. Ogni giovane legge personalmente un libro scelto con il responsabile o l'educatore. Al termine del libro prepara una scheda scritta che espone poi il venerdì al posto della lettura.

7. COLLOQUI INDIVIDUALI PEDAGOGICI:
Generalmente ogni 15gg. Con l'educatore o il Responsabile. Momenti privilegiati di verifica e confronto in cui il ragazzo può dirsi e essere ascoltato, incoraggiato, corretto dagli educatori. Permettono la costruzione della relazione personale con il giovane.

8. COLLOQUI INDIVIDUALI PSICOLOGICI:
settimanalmente con lo psicologo il giovane ha la possibilità di analizzare il proprio sé e le dinamiche di relazione.

9. GRIGLIA ANAMNESI: utilizzata per aiutare il giovane a ricostruire la sua storia in tutti i passaggi magari dimenticati o rimossi. Parte da un'analisi dettagliata della famiglia d'origine dove si chiede di ricordare e descrivere tutti i componenti della famiglia e le relazioni che intercorrevano all'interno di essa. Successivamente si passa alla storia personale analizzando i diversi periodi della propria vita prendendo come riferimento il percorso scolastico fino ad arrivare ad eventuali ambienti di lavoro ponendo sempre l'accento sulle relazioni. In ultimo viene chiesta una descrizione dettagliata della propria persona: aspetti positivi e negativi, grado di soddisfazione personale, stati d'animo, capacità e modo di relazionarsi, informazioni sulla vita sessuale, necessità e stati d'animo attuali.

10. OSSERVAZIONE INCROCIATA SULL'AMBIENTE DI LAVORO tramite SCHEDA DI LAVORO viene compilata contemporaneamente sia dal giovane sia dal maestro di lavoro che lo segue all'interno del laboratorio in cui

Carta dei servizi - Cascina Giovane

lavora durante la giornata. Riguarda tre aree (normativa, responsabilizzazione, abilità sociali e relazionali) e consente un controllo incrociato sulle caratteristiche e sui comportamenti del giovane all'interno di queste aree potendo così controllare sviluppi e regressioni. Consente inoltre di rendersi conto dell'effettiva consapevolezza che il ragazzo ha riguardo al suo agire e al suo modo di entrare in contatto con gli altri evidenziano eventuali problemi e casi in cui è necessario un intervento degli operatori.

11. SCHEDA DI PASSAGGIO DI TEMPO: per verificare con il giovane e con il gruppo il passaggio alla fase successiva del cammino educativo. È composta da alcune domande mirate e viene preparata con serietà dal giovane per essere esposta e confrontata con tutto il gruppo e gli educatori.

12. SCHEDE DI PASSAGGIO DEL PROGRAMMA INDIVIDUALIZZATO: corrispondono alle schede di passaggio, vengono utilizzate per giovani che hanno effettuato un re-inserimento in comunità dopo un periodo passato fuori. In questi casi i tempi vengono ridotti e quindi i passaggi sono fatti in tempi più ristretti secondo le esigenze e le possibilità dei singoli.

13. VERIFICHE PERIODICHE PERSONALI. Gli educatori sono sempre a disposizione del giovane per colloqui su richiesta o per situazioni particolari che richiedano un monitoraggio più frequente. Le verifiche vengono sempre fatte in occasioni particolari (rientri, vacanze...) e comunque periodicamente durante tutto il percorso terapeutico

14. TEMPI DI PREGHIERA (se richiesti): la comunità e i suoi responsabili sono sempre disponibili ad affiancare quei giovani che vogliono riscoprire e coltivare il valore della fede

Carta dei servizi - Cascina Giovane

15. TEST PSICODIAGNOSTICI. Dopo la somministrazione iniziale ai colloqui, ogni sei mesi viene ripetuto periodicamente l'SCL 90 per monitorare e tenere sotto controllo la situazione psicofisica del giovane accolto. Inoltre al termine del percorso proposto ai giovani il SAT P che fornisce un profilo di "soddisfazione" della persona in determinate aree di vita in prospettiva del prossimo reinserimento nella società.

16. VERIFICA DI NATALE E DI PASQUA: vengono consegnate al giovane in corrispondenza dei rientri in famiglia per le festività (più o meno lunghi a seconda del momento del cammino in cui si trovano). La prima parte viene fatta prima della partenza e viene chiesto al giovane di analizzare le sue emozioni e le sue aspettative in prospettiva di questo rientro. Al ritorno in comunità vengono analizzate le emozioni suscitate dall'incontro con i parenti e dal ritorno nell'ambiente d'origine, la qualità delle relazioni e il modo in cui è stata trascorsa la /le giornate. Alla fine viene chiesto di esprimere un giudizio sull'esperienza in base anche ai valori proposti e vissuti quotidianamente in comunità.

17. PROGRAMMA DI REINSERIMENTO: stabilito con il giovane che ha terminato trenta mesi di comunità con lo scopo di favorire il suo reinserimento all'interno della società (v. scheda con le fasi).

A carattere comunitario:

1. CAMMINO PROMOZIONALE: Impegno individuale e comunitario di conoscenza di sé e di crescita personale e di gruppo nella cammino di cambiamento. Al martedì e al venerdì dalle h. 18.30 alle 19.30. Serie di 36 schede da compilare personalmente. Le domande tendono a far riflettere e a lavorare su se stessi a partire dall'ambiente e dalle situazioni di vita comunitaria quotidiana. Le si

Carta dei servizi - Cascina Giovane

espone a turno in gruppo. Nel confronto di gruppo si cerca di confrontare, incoraggiare, correggere, sostenere il giovane nel suo cammino di conoscenza di sé, di impegno, di responsabilità.

2. GRUPPO "PRIMI TEMPI": Incontro di gruppo che vede coinvolti i ragazzi della prima fase del percorso che si trovano per parlare di tematiche quotidiane, legate alla vita comunitaria e alle difficoltà di inserimento, ambientamento e convivenza. Il gruppo è condotto da un operatore e si svolge ogni due lunedì dalle 18.30 alle 19.15.

3. GRUPPO "SECONDI TEMPI": Incontro di gruppo che vede coinvolti i ragazzi della seconda fase del percorso che si trovano per parlare di tematiche personali, legate al percorso di ciascuno e alle difficoltà che si incontrano individualmente e nel gruppo. Il gruppo è condotto da un operatore e si svolge una volta al mese circa il lunedì dalle 18.30 alle 19.15.

4. GRUPPO "TERZI TEMPI": Incontro di gruppo che vede coinvolti i ragazzi della terza fase del percorso che si trovano per parlare di tematiche legate alla fase di "reinserimento" nel tessuto sociale cittadino. Il gruppo è condotto da un operatore e si svolge una volta al mese circa il lunedì dalle 18.30 alle 19.15.

5. IMPEGNO LIBRO: Impegno individuale e comunitario di carattere formativo. Il lunedì dalle 18,30 alle 19.00. A turno e in gruppo, un giovane legge e commenta dal punto di vista personale un brano tratto da un libro inerente il cammino di recupero, scelto dalla comunità.

6. RIUNIONE COMUNITARIA "CRESCERE INSIEME" : Impegno comunitario di carattere educativo. Ogni due mercoledì dalle h. 18.30 alle 19,00 si legge un testo con

Carta dei servizi - Cascina Giovane

suggerimenti comunitari e di vita, commentandolo in modo approfondito ed esperienziale e discutendolo insieme.

7. RITIRO/VERIFICA: Impegno comunitario di carattere educativo. Il sabato dalle h.17.30 alle 18,30. Si commenta il Vangelo della domenica dal punto di vista esistenziale e dell'esperienza comunitaria e si formulano alcune domande di verifica personali che si confrontano comunitariamente il sabato dopo. A volte è spazio per revisione e confronto su alcuni aspetti della proposta educativa.

8. RIUNIONE COMUNITARIA PRATICA: Impegno comunitario di carattere formativo. Ogni due mercoledì dalle h. 18.30 alle 19.15 si discutono insieme questioni legate alla convivenza e alla gestione della casa.

9. RIUNIONE PROGRAMMATIVA: Impegno comunitario di carattere organizzativo, La domenica alle h. 14.00. Si programma la settimana nei suoi aspetti pratici: impegni comunitari, ospiti, serate, avvisi o cambiamenti significativi. Si organizza anche il tempo libero del pomeriggio.

10. FESTE COMUNITARIE: Momenti di aggregazione di tutte le comunità in particolari momenti dell'anno aperte anche ad amici esterni della comunità.

11. RITIRO INTERCOMUNITARIO: In particolari periodi dell'anno tutti i comunitari si riuniscono per un momento di riflessione guidato dal responsabile attraverso la visione di film, diapositive o la proposta di esperienze e racconti di vita.

12. ESPERIENZA ESTIVA INTERCOMUNITARIA: Tutte le estati le diverse comunità si riuniscono per trascorrere tre settimane di "vacanza" durante le quali a momenti di

Carta dei servizi - Cascina Giovane

svago, sempre organizzati e comunitari, a momenti di riflessione su tematiche precise

13. RIUNIONE PER IL PASSAGGIO DI TEMPO: Impegno comunitario che riguarda la persona che effettua il passaggio di tempo e tutta la sua comunità. Durante questa riunione il giovane legge la sua scheda di passaggio, successivamente i giovani e gli educatori della struttura esprimono il loro parere sul passaggio di tempo.

14. ATTIVITA' ERGOTERAPICA IN LABORATORIO: Buona parte della giornata dei ragazzi viene impiegata all'interno dei laboratori dove, seguiti dai maestri di lavoro sia dal punto di vista educativo sia di quello lavorativo, imparano un mestiere che possa esser loro utile anche una volta usciti dalla comunità.

15. GESTIONE DELLA CASA: tutti gli ospiti della struttura sono quotidianamente coinvolti nella gestione della casa attraverso incarichi assegnati dal responsabile, a tutti è costantemente richiesta una particolare attenzione all'ambiente in cui si vive.

16. TEMPO DI PREGHIERA QUOTIDIANA COMUNITARIA: pur rispettando la libertà e le scelte di ogni individuo la comunità non può dimenticare le sue origini e la sua filosofia di un vero cammino liberatorio solo attraverso il Vangelo, sono quindi proposti ai giovani accolti momenti di riflessione e di preghiera quotidiana.

IL REGOLAMENTO DI COMUNITA'

Carta dei servizi - Cascina Giovane

Abbiamo dei diritti ma anche dei doveri; è nostro dovere dare quanto ci è possibile, prima di pretendere. Anche se il bene della comunità è sempre un valore primario, tuttavia è diritto di ognuno manifestare con semplicità fraterna, le proprie esigenze e le proprie necessità, frutto di una sincera conoscenza. Comunità non significa uniformità a qualsiasi costo. Non si può usare un mezzo equivoco per un fine buono; come non si può usare un nostro bene individuale, mortificando le esigenze dei fratelli. La libertà individuale termina dove iniziano i diritti del nostro prossimo.

IL LAVORO CON LO PSICOLOGO

Sulla base di specifiche necessità individuali, valutate e stabilite dall'equipe educativa, sono previsti percorsi strutturati (cicli di incontri individuali di diagnosi e di sostegno) con gli psicologi della struttura.

IL RAPPORTO CON LA FAMIGLIA

Attraverso la collaborazione con i servizi sociali invianti si mantengono costanti rapporti con le famiglie di origini, dove questo è possibile. Ai familiari è permesso di telefonare al responsabile della struttura il primo sabato o domenica del mese, per le vacanze estive e festività natalizie e pasquali a seconda del tempo di cammino raggiunto dal ragazzo sono previsti inoltre momenti di rientro a casa e di incontro con i familiari in struttura.

LE RIUNIONI DI COMUNITA'

Un momento forte della nostra comunità, sono le riunioni settimanali a carattere formativo, educativo o organizzativo

Carta dei servizi - Cascina Giovane

all'interno delle quali sono discussi problemi comunitari e individuali.

ATTIVITA' LAVORATIVE DEGLI OSPITI

Nel percorso comunitario è importante anche un impegno continuativo di lavoro, mezzo molto importante di responsabilizzazione e di socializzazione, con una ferma volontà dal parte del giovane accolto di imparare a lavorare. Ogni comunitario durante la giornata svolge attività ergoterapiche all'interno di un apposito laboratorio. Nel scegliere l'ambito lavorativo per il giovane gli operatori cercano di considerare le sue capacità e di conseguenza valutare e contrattare con lui la preferenza.

L'attività lavorativa si svolge all'interno dei vari laboratori nella sede di via Lomonaco dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle 12.00 e dalle ore 14.00 alle ore 17.00 e al sabato solo al mattino.

Il lavoro della giornata sarà quello assegnato "nell'ordine di lavoro" della sera precedente.

All'interno di ogni laboratorio è presente una figura molto importante: quella del "Maestro di lavoro". Questi potrà essere anche un volontario esterno che condivide in pieno le scelte della comunità e i criteri della medesima, con particolari momenti formativi, che mette a disposizione il suo tempo e le sue conoscenze per permettere ai giovani accolti di imparare un mestiere che potrà esser loro utile al momento del reinserimento. Oltre a questo aspetto più formativo risulta decisamente importante la funzione educativa che queste figure rivestono all'interno del percorso comunitario di ciascun ospite.

RISPETTO DI SE' E DEGLI ALTRI

Nei rapporti con le persone presenti in comunità deve essere esclusa ogni forma di violenza, sia nei gesti sia nel

Carta dei servizi - Cascina Giovane

linguaggio. I comportamenti violenti possono implicare la dimissione immediata dalla comunità.

In comunità è favorita la comunicazione tra le persone e il rispetto delle convinzioni e della sensibilità degli altri.

SPESE ORDINARIE

Al momento dell'ingresso in comunità e per la durata del programma il ragazzo non ha a disposizione alcuna somma di denaro. Eventuali necessità personali al di fuori di quello già offerto dalla comunità verranno valutate dai referenti in merito all'effettiva necessità e alle modalità di eventuale acquisto.

ORARIO COMUNITARIO

Sveglia, riordino stanza, colazione
Momento di riflessione (facoltativo)
Lavoro (dalle 8.00 alle 12.00)
Lettura comune per tutti
Pranzo, riordino sala da pranzo e cucina
Lavoro (dalle 14.00 alle 17,00)
Merenda, tempo libero, sport, scuola
Incontro formativo
Cena
Momento di riflessione (facoltativo)
Serata organizzata (riunione comunitaria, giochi, sport, TV, partecipazione ad eventi cittadini)
Riposo

Nella giornata del giovane non ci devono essere 'spazi ombra', momenti oscuri che abbiano a favorire l'incertezza e il senso di inutilità.

Alla sera. ogni giorno, si compilerà un calendario di lavoro, tenendo conto delle esigenze di ognuno e della comunità.

È necessario il rispetto di tutti gli orari concordati in comunità, qualunque necessità personale che comporti

Carta dei servizi - Cascina Giovane

variazioni dovrà essere preventivamente concordata con i responsabili.

PARTECIPAZIONE ALLE ATTIVITA' EDUCATIVE

Le attività educative proposte sono pensate e organizzate per precisi scopi educativi, ai fini di un cammino terapeutico efficace, è quindi necessaria la partecipazione alle varie proposte che rimane comunque libera, eventuali defezioni devono essere discusse con gli educatori e adeguatamente motivate.

USCITE PERSONALI

Solo al terzo tempo del percorso terapeutico sarà possibile effettuare uscite personali sempre concordate e programmate con i responsabili per evitare il rischio di compromettere il cammino personale già intrapreso e la gestione della vita comunitaria.

CURA DEI BENI DELLA COMUNITA'

Ad ogni ospite della comunità viene richiesta molta cura delle cose della casa, del buon ordine e della pulizia della medesima, oltre che della propria personale. Alcuni tempi saranno impegnati per il lavoro in comune, per tutti, per la pulizia.

TEMPO LIBERO

Negli spazi di tempo libero il giovane assieme ad altri comunitari può svolgere vari tipi di attività ludico-ricreative che variano dal calcio, al teatro, alla palestra.

Per ogni tipo di attività ci si accorderà sempre col proprio responsabile o incaricato per vivere con profitto qualche impegno, tenendo conto delle attitudini di ciascuno e delle esigenze comunitarie.

Carta dei servizi - Cascina Giovane

In certe domeniche, e quando è necessario, si uscirà in gruppo, dopo esserci accordati con i responsabili.

CURA DELLA SALUTE

In accordo con i servizi inviati la comunità si prende carico di provvedere alla cura della salute dei suoi ospiti, con visite regolari da specialisti (quando necessarie), somministrazione di eventuali trattamenti farmacologici prescritti e monitoraggi periodici attraverso esami del sangue.

DURATA DELL'INSERIMENTO RESIDENZIALE

Il percorso, per rimanendo personalizzato, ha una durata standard di almeno 18 mesi fino ad un massimo di 30.

E' possibile inoltre chiedere un periodo di volontariato che il giovane sceglie liberamente di fare, fermandosi in comunità anche dopo la conclusione del suo cammino per meglio consolidare i traguardi raggiunti e per fornire un servizio di supporto alla struttura.